

Rassegna del 28/04/2011

STAMPA - Italia, un paese per sportivi - Di Segni Simone	1
AVVENIRE - C'è anche un'Italia che lascia la poltrona - Morelli Massimiliano	3
TEMPO - L'Italia s'è desta - Palizzotto Daniele	4
TEMPO - In breve - Londra 2012 Chiesti 20 milioni di biglietti - ...	5

Il censimento di Coni e Istat

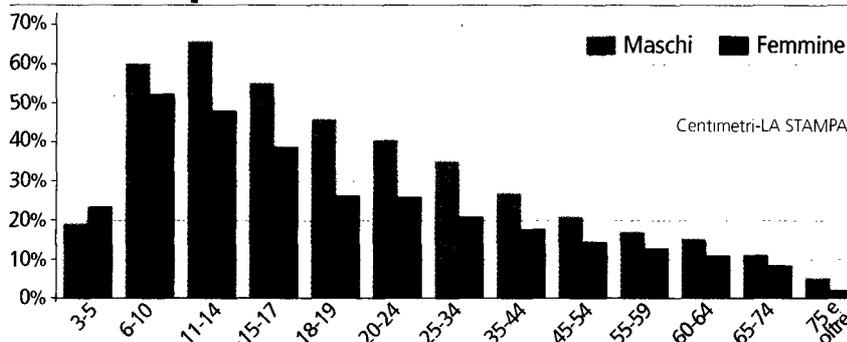
Exploit della boxe Incremento del 40% tra gli iscritti alle società professionistiche. Calcio leader però soffre la concorrenza

Successo tra i piccoli I più coinvolti sono i bambini tra i 6 e i 10 anni, ma è difficile trattenere gli adolescenti

Italia, un paese per sportivi

Diminuiti i sedentari del 2,3% anche grazie all'intesa con la scuola. Gli ori olimpici smuovono la base

Praticanti per sesso e fasce d'età



Centimetri-LA STAMPA

SIMONE DI SEGNI
ROMA

Potere dell'oro. Inteso come medaglia, sì, ma anche come denaro investito. Il traino delle eccellenze, l'ultimo finanziamento di 450 milioni elargito dal Governo, la campagna per l'educazione fisica nelle scuole primarie: ecco perché gli italiani, oggi, sono un po' meno sedentari. I numeri sciorinati ieri dal Coni raccontano di un milione e 203 mila cittadini strappati alle poltrone rispetto al 2009: erano il 40,6% degli abitanti, quelli che non praticavano la benché minima forma di sport, neppure due chilometri di passeggiata, una nuotata, o qualche pedalata in bicicletta. Nel 2010 la percentuale è scesa del 2,3%, negli ultimi dieci anni non si era mai andati al di sotto della soglia del 39%: «Un vero e proprio miracolo», l'orgoglio del presidente del Coni Gianni Petrucci.

Baby boom

Ma il dato che più inorgoglisce il Palazzo dello sport è il coinvolgimento di 100 mila bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni: effetto-lampo dell'accordo tra il Coni e il Ministero dell'Istruzione, assicura Petrucci, sebbene il progetto di «alfabetizzazione motoria» in mille scuole elementari sia partito poco più di un anno fa. «È la nostra medaglia più bella - spiega il numero uno del Comitato Olimpico -. Abbiamo raggiunto un risultato eccellente, ma vogliamo ottenere sempre di più. Per riuscirci serviranno ulteriori investimenti». Perché non mancano zone d'ombra, soprattutto tra coloro che praticano sport in modo continuativo dagli 11 ai 14 anni e nelle fasce successive di età: -10% dai 15 ai 17 anni, un trend altrettanto negativo quando si diventa maggiorenti. Se per mettere in pratica il patto Gelmi-

ni-Coni sono serviti 5 milioni di euro (dal prossimo anno arriveranno ulteriori 2,5 mln dal Miur), per un progetto di educazione più completo ce ne vorrebbero almeno 70.

Il traino dei Giochi

Dove non arrivano le strategie sposate dai finanziamenti, compensa il fascino dei campioni. Con i dati del 2009 si misura l'effetto di Pechino 2008: un volano per il numero crescente dei tesserati, a dispetto di un medagliere meno ricco rispetto alle Olimpiadi di Sydney ed Atene. Il vero colpo lo ha assestato Roberto Cammarelle: con l'oro, il pugilato ha guadagnato il 40% in più di iscritti nelle società professionistiche (in aumento, a loro volta, dell'11%). Stessa tendenza ha registrato la Federazione Italiana Scherma: +27% di amanti, dopo le stoccate di Matteo Tagliarol e Valentina Vezzali. Mentre agli sforzi di Giulia Quintavalle nel judo e di Andrea Minguzzi nella lotta greco-romana, ha fatto seguito un incremento dell'8,8% dei tesserati F'ijklkam (la federazione degli sport da combattimento).

Il trend del pallone

Negli ultimi dieci anni la distribuzione degli sportivi nelle diverse discipline è cambiata, anche se il calcio resta saldamente al primo posto della graduatoria con oltre 1 milione di tesserati. Le cinque attività predilette dagli italiani (pallavolo, pallacanestro, tennis e pesca sportiva, dopo il pallone) convogliano il 53,6% degli atleti: nel 1999 erano sufficienti le prime quattro federazioni (di cui faceva parte la caccia) per coprire il 50% dei tesseramenti. Tradotto: gli sport «minori» suscitano maggiore interesse. Nel contesto, oggi gli italiani si cimentano meno sugli sci, ma nuotano di più e saltano volentieri a cavallo. Tra le discipline in costante aumento di discepoli si segnalano il motociclismo e il bad-

minton. Nel panorama delle cifre emerge un dato negativo: gli operatori sportivi sono in netta diminuzione. Nel 2008 le società annoveravano in media 7,7 dirigenti, oggi gli organigrammi sono composti da 6 persone. Da qualche parte bisognava pur risparmiare.

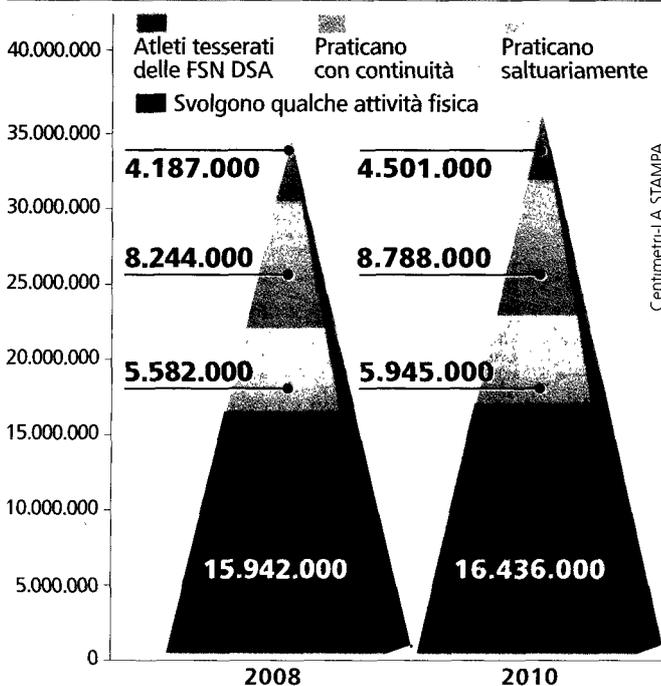


I tesserati

FEDERAZIONI SPORTIVE NAZIONALI 2009
(variazioni % 2008-2009)

FSN	FEDERAZIONI	TESSERATI
● AeCI	Aero Club d'Italia	16,4
● FIDAL	Atletica Leggera	7,0
● ACI	Automobile Club d'Italia	-13,4
● FIBa	Badminton	35,0
● FIBS	Baseball-Softball	-26,2
● FIB	Bocce	0,6
● FIGC	Calcio	4,7
● FICK	Canoa - Kayak	1,0
● FIC	Canottaggio	10,0
● FCI	Ciclismo	5,9
● FICr	Cronometraggio sportivo	-
● FIDS	Danza Sportiva	28,5
● FIDASC	Discipl. Armi Sp. da Caccia	-14,4
● FGI	Ginnastica	19,4
● FIG	Golf	5,1
● FIGH	Handball/Pallamano	0,6
● FIH	Hockey (prato/indoor)	-24,6
● FIHP	Hockey e Pattinaggio	-3,3
● FULKAM	Judo - Lotta - Karate - Arti M.	8,8
● FMSI	Medicina Sportiva	-
● FMI	Motociclismo	0,3
● FIM	Motonautica	-6,2
● FIN	Nuoto	9,4
● FIP	Pallacanestro	-0,5
● FIPAV	Pallavolo	2,4
● FIPM	Pentathlon Moderno	7,7
● FIPSA	Pesca Sportiva - Att. Subacq.	1,1
● FIPCF	Pesi - Cultura Fisica	-4,7
● FPI	Pugilato	40,0
● FIR	Rugby	-4,2
● FIS	Scherma	27,1
● FISN	Sci Nautico	38,7
● CIP	Sport Disabili	-5,6
● FISE	Sport Equestri	6,1
● FISG	Sport Ghiaccio	-2,3
● FISI	Sport Invernali	1,3
● FIGS	Squash	2,9
● FITA	Taekwondo	5,0
● FIT	Tennis	5,7
● FITeT	Tennistavolo	7,7
● BITARCO	Tiro con l'Arco	8,5
● UITS	Tiro a Segno	0,6
● FITAV	Tiro a Volo	-1,0
● FITri	Triathlon	-1,4
● FIV	Vela	2,2
● TOTALE		4,6

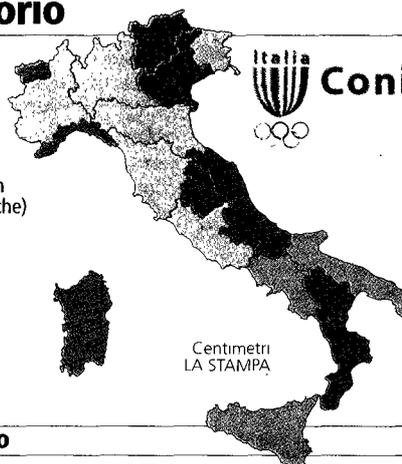
Le piramidi della pratica sportiva



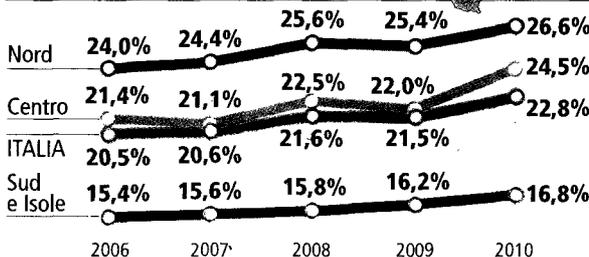
Sul territorio

Persone di 3 anni e più che praticano sport, con continuità e saltuariamente, per regione. Anno 2010 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

- Fino a 25,5
- 25,6-32,9
- 33,0-40,3
- 40,4 e oltre



Anno per anno



C'è anche un'Italia che lascia la poltrona

**Secondo il rapporto Coni-Istat
la quota dei sedentari è scesa
sotto al 40% per la prima volta
negli ultimi 10 anni. Aumentano
anche i bambini che fanno sport
Petrucci: «È come una medaglia»**

DA ROMA
MASSIMILIANO MORELLI

L'Italia si sta abituando sempre più all'idea di praticare sport: sono in aumento infatti coloro che decidono di indossare una tuta e un paio di scarpe da ginnastica per cominciare per lo meno ad allontanarsi dalla poltrona. E risultano sempre di meno, nel contempo, i sedentari. I dati sono stati raccolti in un dossier realizzato in sinergia da Coni e Istat, commentati ieri dal sottosegretario Rocco Crimi, dal presidente e dal suo vice al Comitato olimpico nazionale, Gianni Petrucci e Luca Pancalli, e snocciolati dal Segretario generale Raffaele Pagnozzi. Aumentano soprattutto, e questo è un dato rimasto particolarmente impresso ai vertici del Coni, i bambini che cominciano a fare sport: una frangia di circa centomila unità compresa fra i sei e i dieci anni avviata all'attività ludica con buona pace di genitori e insegnanti e, soprattutto per il divertimento assoluto proprio degli under 10.

“I numeri dello sport italiano”, questo il titolo dell'indagine, sottolinea come la quota dei sedentari si sia ridotta del 2,3%, scendendo al di sotto del 40% della popolazione: numeri simili non si leggevano nelle statistiche di rito da almeno un decennio.

Capitolo giovani: «Sono 100mila i bambini che hanno iniziato a praticare un'attività fisico-sportiva grazie al progetto Coni-Miur sull'alfabetizzazione motoria nella scuola primaria, avviato lo scorso anno», ha spiegato Petrucci, pronto a riba-

dire che «sono queste le medaglie più belle, le indicazioni più confortanti per il percorso da seguire nel prossimo futuro». Secondo il massimo dirigente del Coni «i dati sulla pratica della popolazione segnalano il grado di cultura sportiva del Paese e sono proprio questi dati a offrirci le indicazioni più significative sulle evoluzioni che si registrano nel lungo periodo». Scartabellando il dossier si scopre che sono quattro gli atteggiamenti principali degli italiani verso lo sport: il 22,8% lo pratica con continuità, il 10,2% lo fa saltuariamente, il 28,2% si limita a qualche attività. E ormai “solo” il 39% resta a guardare.

Quasi scontato scrivere che il calcio è lo sport più praticato; a ruota ci sono volley, basket, tennis e pesca sportiva. Per quel che riguarda le federazioni (45 più 16 associate) i dati si basano sul 2009, anno durante il quale si è comunque riscontrato un aumento dei tesserati (più 4,6%) rispetto al 2008, fra l'altro stagione olimpica. In sintonia con le valutazioni del presidente del Coni anche il sottosegretario Crimi, che ha sintetizzato la nuova concezione del Paese-Italia. «È la dimostrazione che non si pensa solo alle Olimpiadi», ha sintetizzato Crimi, facendo intuire come questa indagine «tornerà utile per capire cosa si deve attuare e dove e come intervenire». Chiosa finale sull'antidoto anticrisi svelato da Gianni Petrucci: «Non abbiamo risentito della crisi grazie ai 450 milioni di euro stanziati dal primo Governo Berlusconi».



L'Italia s'è desta

Il numero dei sedentari cala al 38%. Boom tra i più giovani
I successi di Schiavone & Co. trainano le discipline minori

Daniele Palizzotto

■ Gli italiani abbandonano la poltrona e tornano a dedicarsi all'attività fisica. La buona notizia arriva dal Comitato olimpico nazionale ed è contenuta nella ricerca «I numeri dello sport italiano - La pratica sportiva attraverso i dati Coni e Istat», da cui emerge un dato «rivoluzionario»: per la prima volta negli ultimi dieci anni, in Italia il numero dei sedentari è sceso al 38.3% dopo aver toccato il picco (41.1) nel 2006.

«Nel 2010 - ha spiegato il segretario generale del Coni Raffaele Pagnozzi - un milione e 200 mila italiani si sono alzati dalla poltrona per dedicarsi allo sport. Un risultato

importante. Ma la nostra ricerca, realizzata insieme all'Istituto nazionale di statistica, ha messo in luce altri dati incoraggianti: l'aumento nel numero dei tesserati, la distribuzione dei praticanti tra i diversi sport e soprattutto l'incremento dell'attività fisica nelle fasce giovanili».

Quali le ragioni di questa riscoperta dello sport? «Un ruolo fondamentale va riconosciuto al progetto "Alfabetizzazione motoria nella scuola primaria" - ha osservato Pagnozzi - avviato nel 2009 insieme al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: la crescita dell'attività fisica nella fascia d'età 6-10 anni mostra la bontà dell'iniziativa».

Una parte del merito, del resto, va riconosciuta ai buoni risultati ottenuti dagli atleti italiani: la Schiavone nel tennis, i fratelli Molinaro e il giovane Manasse nel golf, Pellegrini e Filippi nel nuoto. Fuoriclasse che hanno trainato lo sviluppo delle discipline «secondarie». «Il calcio resta naturalmente lo sport nazionale - ha dichiarato Pagnozzi - ma pallavolo, tennis, motociclismo, nuoto e golf hanno visto lievitare il numero dei tesserati».

Il Coni ha ricevuto anche i complimenti di Rocco Crimi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega allo Sport. «L'attività fisica è fondamentale per la crescita dei giovani e soprattutto per la salute - ha os-

servato Crimi - per questo ritengo importanti i risultati ottenuti, frutto dell'ottimo lavoro svolto dal Coni e dalle singole federazioni. I fondi destinati allo sport sono stati ben impiegati».

La strada, del resto, è ancora lunga. Nonostante i progressi, il gap che divide l'Italia dagli altri paesi europei è grande.

«Fino a 14 anni - ha spiegato Pagnozzi - il livello di sedentarietà è basso (16.9 per cento), poi i ragazzi cominciano ad abbandonare lo sport. Per evitarlo bisogna rafforzare l'impegno nelle scuole elementari, ma servono molti soldi, circa 70-75 milioni di euro». Un messaggio raccolto da Crimi. «Noi ce la mettiamo tutta».

41.1%

2006

Il numero dei sedentari è calato di quasi 3 punti percentuali in 5 anni

1.2

Milioni

Il numero di italiani che nel 2010 hanno cominciato a dedicarsi allo sport

Analisi

Servono soldi e più

attività fisica a scuola

Il Governo si impegna





LONDRA 2012
Chiesti 20 milioni di biglietti

■ Numeri record per i Giochi 2012, richieste di biglietti che superano i 20 milioni, tre volte superiori ai tagliandi in vendita. Chiusa martedì la prevendita, gli organizzatori hanno ufficializzato i numeri di quella che è stata una vera e propria caccia al biglietto.

